



comunita'
alloggio per disabili



UNA MADRE, UN PADRE ED UN FIGLIO.



*Q*uesta è una storia vera.

La storia di Anna e Marco, due giovani di belle speranze che un giorno si dicono “Sì” davanti all’altare, con già nell’animo il desiderio di un figlio che suggelli la loro unione.

Li immaginiamo attendere il giorno del lieto evento mentre si scambiano sogni e ambizioni sul futuro figlio.

E finalmente arriva il grande giorno. Lui è lì nella culla: l’orgoglio del padre, l’immensa gioia della madre, paragonabile a null’altro nella vita.

Il figlio più bello del mondo mangia e dorme sereno come un angelo.

Va tutto bene. Anzi, benissimo.

E invece no. Qualcosa non va come dovrebbe. I primi dubbi, i primi sospetti, le corse affannate dagli specialisti, i consulti, gli esami

diagnostici. Fino al verdetto finale.

Anna e Marco sono ora davanti alla nuda, spietata verità: “Vostro figlio ha una grave lesione al cervello”. Seguono pietose rassicurazioni che parlano di nuove scoperte scientifiche appena dietro l’angolo e dei miracoli della fede.

Anna e Marco si sentono sospesi sopra un abisso di incredulità, sconcerto e impotenza. Lei piange due giorni di seguito, ininterrottamente. Poi si riprende, e piange solo di notte: per due anni di seguito, ininterrottamente.

Lui si butta a capofitto nel lavoro, si stordisce di impegni per restare a galla, per non impazzire.

E intanto ascoltano, muti, i consigli e gli sproloqui degli stolti, nonché i racconti delle disgrazie capitate a questo o a quell’altro, come se il dolore altrui potesse lenire il proprio. Il dolore sempre assomma, mai sottrae.

Anna e Marco riprendono allora il pellegrinaggio tra luminari e santuari, sorretti dalla stessa illusione di guarigione. Ma nessuna panacea, nessun miracolo si profila all'orizzonte. La vita è una severa maestra.

Il dramma umano è talmente evidente e penetrante che, loro credono, troveranno ascolto e comprensione presso tutti coloro che li circondano. Ma che succede?

Parenti, amici e conoscenti spariscono. Tra le mura domestiche echeggia il silenzio della solitudine. Nessuna vita sociale, nessun invito, nessuno che ti chiede: "Come va?"

Insieme al dolore, nei genitori cresce più forte l'amore per il loro figlio sfortunato. E insieme a questo la comprensione profonda di una verità elementare: nostro figlio è un essere umano, con le necessità, le debolezze e le fragilità di ogni essere umano. Ha bisogno di affetto, ha bisogno ditutto, questo nostro figlio. E la lucida consapevolezza dell'enormità del compito che li attende. Ne avremo le forze, la capacità, la costanza?

L'equilibrio è fragile: un giorno sentono che niente e nessuno li fermerà; il giorno dopo vorrebbero svanire insieme al figlio. Il tempo conduce per mano i genitori verso un lucido realismo: ma quale resa, quale fine... qui c'è una vita da onorare! Sì, ha bisogno di tutto questo nostro figlio, e lui ha solo noi al suo fianco.

Comincia così un lungo percorso fatto di sacrifici, fatiche e rinunce senza nessun premio di consolazione finale.

Trascorrono gli anni e il colore svanisce dai

capelli. Arrivano i primi acciacchi e il corpo reclama attenzioni mai avute. Il ciclo della vita procede nel suo corso: i genitori diventano deboli e anziani, i figli crescono nelle dimensioni del fisico e dei bisogni.

Ed è allora che per Anna e Marco, come per tutti i genitori di figli disabili, viene il momento di porsi alcune domande cruciali: che ne sarà di nostro figlio dopo di noi? Chi si occuperà di lui con la dedizione, la cura che noi gli abbiamo garantito? Chi accetterà le sue diversità con il nostro stesso amore?

Il pensiero di un futuro incerto e disagiata per il figlio può funestrare gli anni che restano ai genitori, dopo una vita di lotte e fatiche. Il Granaio nasce con il preciso intento di fornire una risposta rassicurante a queste domande, garantendo, assistenza qualificata e amorevole dedizione ai figli disabili quando i genitori, per diversi motivi, non sono più in grado di farlo.



SCOPI ISTITUZIONALI



I soci fondatori del Granaio sono 29 famiglie che vivono costantemente, 24 ore su 24, il problema della disabilità. Alla costituzione dell'associazione hanno contribuito anche alcuni assessori comunali che forniscono tutto l'appoggio che le istituzioni pubbliche possono dare.

Le richieste che pervengono dalle famiglie con figli portatori di gravi handicap possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

-Predisporre adeguati aiuti psico-sociali ed economici necessari per garantire il mantenimento della persona in difficoltà, fino a quando sarà possibile, presso la famiglia.

-Creare comunità alloggio per i disabili che restano senza il supporto familiare.

OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE

Soggiorni temporanei di sollievo alla famiglia.

Soggiorni di emergenza (causa malattie del genitore, cause diverse che possano interrompere le cure di cui la persona gode giornalmente, e altro)

Residenzialità a tempo indeterminato

Residenzialità a lunga-degenza nella nostra struttura accreditata come CSS dalla Regione Lombardia.

Soggiorni diurni

Corsi di formazione e aiuto psicologico e di orientamento per le famiglie con problemi di handicap.

Fornire i suddetti servizi senza far alcuna distinzione di sesso, razza, religione e nazionalità degli utenti.



STRUTTURA DELLA COMUNITA' ALLOGGIO

Struttura della Comunità Alloggio
Piano seminterrato: servizi per il personale, deposito e locali tecnici.

Piano terra: ingresso, cucina, sala pranzo, salotto-TV, soggiorno ricreazione, palestra per ginnastica riabilitativa e gioco, due camere singole, una camera doppia con bagno proprio, bagno assistito, veranda con giardino.

Piano primo: una camera singola, una camera doppia ed una camera tripla ciascuna con bagno proprio attrezzato; lavanderia-stireria; una camera per il personale di supporto notturno, soggiorno-TV, due ampi terrazzi con accesso agevolato rivolti l'uno a est e l'altro ad ovest.

Sottotetto: una camera matrimoniale con bagno, a disposizione di genitori e/o accompagnatori per facilitarne l'inserimento, un camera doppia per eventuale personale volontario o per pernottamenti di personale in formazione, un bagno a disposizione del personale esterno, un locale ad uso ufficio, una sala riunioni da adibire anche a corsi di formazione con accesso indipendente

VITA QUOTIDIANA DELLA CASA ALLOGGIO

L'attività quotidiana è organizzata in modo tale da rispettare i ritmi personali di cia-

scun ospite creando una sorta di continuità con la vita familiare.

La sveglia, la preparazione della persona e la colazione. Poi ognuno viene avviato alle attività già normalmente frequentate quali il CDD, la Cooperativa sociale, il laboratorio protetto o altro luogo di lavoro.

Per gli ospiti che non frequentano attività esterne è prevista l'organizzazione di servizi alternativi all'interno della casa, che tengano conto delle situazioni individuali.



Sono previsti programmi settimanali di svago e intrattenimento con animatori e accompagnatori. Saranno organizzati trattamenti terapeutici, su prescrizione medica, quali: ippoterapia, idroterapia e fisioterapia svolta all'interno della casa.

COSA CHIEDIAMO E PERCHE' LO CHIEDIAMO



Il costo della retta per il soggiorno al Granaio si aggira intorno ai 100,00 euro al giorno ed è completamente a carico del portatore di handicap: un impegno oneroso per una famiglia che solitamente può contare sullo stipendio di un solo genitore poiché l'altro deve prendersi cura del figlio.

Lo Stato viene in soccorso con un assegno di accompagnamento di circa 450,00 euro mensili e al compimento del diciottesimo anno del disabile, con una pensione di poco più di 200,00 euro. E' facile intuire che, con simili entrate, sia molto difficile, se non impossibile, farsi carico di una retta mensile di 3000,00 euro.

Attualmente le Istituzioni mettono a disposizione delle Case "accreditate"

come la nostra, dei Voucher dal valore medio di 450,00 euro mensili, e solo per soggiorni a lungo termine.

Si tratta comunque di soli 15,00 euro al giorno, poco più di quanto un Comune versa per il ricovero di un cane randagio!!

Come risolvere questo problema?

I soci del Granaio si rivolgono alla popolazione, alle aziende sensibili e alle Amministrazioni locali. Infatti, solo con il prezioso aiuto di tutti, come è già avvenuto per la costruzione della Casa, riusciremo a portare avanti con successo il nostro progetto.

In particolare ci rivolgiamo a Te, chiedendoti anche di far conoscere la nostra realtà a chi ti è vicino.

VI INDICHIAMO LE PRINCIPALI MODALITÀ PER INVIARCI UN CONTRIBUTO

Erogazioni liberali

Le erogazioni liberali in danaro a favore di ONLUS sono deducibili dal reddito di impresa di società e/o ditte individuali per l'importo pari al 2% del reddito di impresa dichiarato fino ad un massimo di 2065,83 (D.L. numero 460/12/1997 art. 13 comma 1 lettera b-T.U.I.R. art. 65 comma 2 lettera c-sexies)

Più dai meno versi

Le erogazioni liberali in danaro od in natura alle Onlus sono deducibili dal reddito di impresa di società e/o di ditte individuali e dal reddito complessivo delle persone fisiche per l'importo pari al 10% del reddito imponibile fino ad un massimo di € 70.000,00 (art. 14 co da 1 a 6 d.l. 35 del 14.3.2005)

5 per mille nella tua dichiarazione dei redditi

Ricordati che quando compili la tua dichiarazione dei redditi (mod. 730, o altro) puoi destinare il 5 per mille alla nostra Associazione Onlus. Inserisci pertanto il nostro numero di Codice Fiscale e Partita Iva 02553740131 e la

tua firma, nell'apposito spazio. Questa tua scelta non sostituisce l'8 per mille, che continuerà ad esistere come prima, e non comporterà nessun carico fiscale aggiuntivo.

Se invece il tuo contributo vuol essere diretto senza usufruire di quanto sopra, versa pure nella forma da te preferita (con bonifico o vaglia postale).

In qualsivoglia modo ti verrà sempre rilasciata ricevuta. Ti preghiamo, anzi, di sollecitare la ricevuta visti alcuni inconvenienti occorsici per disguidi bancari e postali.

Coordinate bancarie

Credito Valtellinese - Merate

B 05216 515300000000 30567

Banca Pop. Milano - Paderno d'Adda

Y 05584 516600000000 52384

Banca Intesa - Cernusco Lombardone

I 03069 5117000000 90167

Conto Corrente Postale

n. 28800258



Il Granaio – Insieme per la vita – Onlus

Via don Pozzoni 16 – 23877 Paderno d'Adda (LC)

Associazione legalmente riconosciuta D.P.G.R. n. 17813 del 30.09.2002 – R. R. P. G. n. 1501

Registro Regionale del Volontariato D.P.G.R. 3063 del 12.02.01 – foglio 730 n. 2915

Accreditato C.S.S. Regione Lombardia d.l. N.VIII/002038-8 marzo 2006.

cod. fisc. e part. IVA 02553740131

tel. segr. fax 039/512818 E-mail: granaio.onlus@virgilio.it